

Collega ed amico Coris.

Stamane a Pavia, nel momento che stavo per montare in Vettura onde portarmi a Milano, ricevo la Vostra in data ^{sei} ultimo scorso Marzo, alla quale rispondo subito, sendo che vi premono alcune cognizioni riguardanti il nostro Orto di Pavia.

1° Il Giardiniere Botanico (che così chiamasi quello che sotto il Governo Italiano aveva il titolo di Custode) ha di salario fisso quattrocento fiorini; ma il Sig. Pratesi riceve di più, ad personam, lire austriache 570: che in totale corrispondono a lire due mille di Milano, salario che aveva prima della riforma. Non percepisce poi né legne, né olio; ma ha gratis un buon alloggio.

2° L'orto ha una dotazione di L. 2800. con cui è obbligato di fare tutte le spese per l'acquisto di legna per le serre, piante ed altro. Oltre ciò deve pagare i due sottogiardinieri, gli uomini, la porta delle lettere, pachi, etc. etc. L'Università

non

non dà poi al Giardino neppure un centesimo!

Vi do' poi avviso che io, in qualità di Presidente della sezione di botanica della Riunione di Padova, ho nominato Voi Relatore della Commissione per la redazione del Giornale di botanica italiana, che venne progettato dall' Egregio Capitano Bracht. Ne ho avvertito di ciò lo stesso Capitano, affinché vi comunicasse il Progetto da esso lui stesso, e che il centro della corrispondenza sia fatto in Voi.

Tornato che sarò a Pavia vi scriverò più a lungo. Intanto ditemi se accettate il suddetto incarico; oppure se volete incaricare il Prof. Meneghini, come sarebbe stata la mira del Capitano Bracht.

State sano, e vedetemi inmutabilmente

Milano li 5. Aprile 1843.

L'affer. ^{mo} V. Amico
G. Moretti

Padova

8 APR 1917